

Agrotecnici contro ministero del Lavoro: il 18 aprile l'udienza al Tar Lazio



Il Tar Lazio ha fissato per giovedì 18 aprile 2013 l'udienza per la concessione di un **provvedimento cautelare** che sospenda la nota del **ministero del Lavoro** con la quale è stata bloccata la decisione della **Cassa di previdenza degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati** di aumentare la rivalutazione dei contributi versati dagli iscritti.

Come è noto, la Cassa - inclusa nella Fondazione **Enpaia** -, potendo vantare una **gestione inappuntabile per quindici anni** consecutivi e avendo positivamente superato tutte le **verifiche ministeriali** in ordine alla propria sostenibilità futura, e preoccupata per la **costante diminuzione della rivalutazione dei contributi previdenziali**, ha deciso di aumentarla senza chiedere agli iscritti l'aumento dei contributi, ma utilizzando esclusivamente gli **utili di bilancio**.

La costante riduzione dell'indice di rivalutazione dei contributi previdenziali versati dagli iscritti alle Casse professionali - non solo quella degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati, ma di tutte le Casse - è destinata a **compromettere l'entità delle future pensioni**, le quali - senza un deciso intervento - saranno del tutto insufficienti a garantire una dignitosa esistenza.

L'aliquota di rivalutazione dei contributi previdenziali versati si basa infatti sulla **media quinquennale del Pil determinata dall'Istat** che, a seguito della perdurante stagnazione economica, ha avuto la seguente riduzione:

Il Comitato amministratore della Cassa di previdenza degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati, nel 2012, decise di intervenire, **aumentando la rivalutazione delle future pensioni in misura maggiore dell'indice Pil/Istat**.

Grazie a questo aumento, del **50% superiore all'aliquota stabilita dall'Istat**, il tasso di rivalutazione del 2011 è passato **dal 1,6165% (tasso Pil/Istat) al 2,42475%**. Nel 2012, applicando il medesimo principio, la rivalutazione passa **dall'1,1344% (tasso Pil/Istat) al 1,7016%**. L'intervento è stato realizzato con gli **utili ottenuti dall'oculata gestione delle risorse disponibili**, senza quindi chiedere ai professionisti iscritti un solo euro in più di contributi.

Ma il ministero del Lavoro ha negato alla Cassa previdenziale degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati **l'autorizzazione a procedere**, poiché - secondo il dicastero - **tutte le Casse professionali dovrebbero rivalutare i contributi previdenziali nella stessa identica misura**. Il Comitato Amministratore della Cassa di previdenza ha così deciso di **contestare l'imposizione ministeriale** e di impugnarla al Tar Lazio, chiedendone l'annullamento.

Nella lite si è costituito anche il **Collegio nazionale degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati** intenzionato a dare man forte alla propria Cassa di riferimento, difendendone l'autonomia. "In questi anni - ha commentato **Roberto Orlandi**, presidente del Collegio nazionale- abbiamo visto alcune Casse di previdenza chiudere bilanci in negativo per decine di milioni di euro ed altre, come la nostra, produrre utili. Utili che oggi, in un momento di grave crisi economica, vogliamo restituire agli iscritti chi li hanno prodotti, a garanzia di un decoroso futuro previdenziale".

"Noi continueremo ad affermare con forza che **'un'altra previdenza è possibile'** - conclude il presidente - e confidiamo che i giudici del Tar ce lo riconoscano." Il prossimo 18 aprile gli agrotecnici sapranno se queste loro speranze erano ben riposte.